IL "DIAVOLO,, BATTE IL BOLOGNA ED E' AVVANTAGGIATO DALLE SCONFITTE DEL

a Lazio attuale, a questa grande, entusiasmante squadra che passando di trionfo in trionfo, di vittoria in vittoria, leri ha arricchito la sua collana di successi di un'altra perla, forse la più bella e la più lucente. Perchè nonostante le assenze di Virgili, Bizzarri e Ro-

setta, nonostante la sfortuna, la Fiorentina rimane ugual mente una grande squadra come aveva dimostrato nel vittorioso galoppo sostenuto mercoledi contro gli svizzeri del « Grasshoppers », come ha confermato al più tardi ier nel catino dell'Olimpico: solo una compagine forte come la Lazio attuale avrebbo potuto far apparire trabaliante la retroguardia viola avrebbe potuto perforarla tre volte con le fucilate d Tozzi, Vivolo (su rigore)

Meritata e indiscutibile, quindi, la vittoria della Lazio ma anche preziosa perchè permette alla squadra bianco azzurra di balzare al terzo posto in classifica a fianco dell'Inter piegata a Padova (ove due reti di Skoglund -Campagnoli non sono bastate a blianciare i goal di Bonistal-li e Golin ed il rigore di Azzini) e della Sampdoria imbattuta a Torino in un incontro terminato a reti inviolate. Un solo punto divide ora la Lazio dalla Fiorentina seconda classificata; e l'euria, l'ottimismo, regnan-nei clan bianco azzurro

ono più che giustificati. Euforia ed ottimismo che Invece non regnano nel « clan » dei « cugini » giallo-rossi che ieri hanno compiuto un nuovo rovinoso ruzzolone giù per i gradini della classifica: anche ieri infatti la Roma continuando a discendere in disordine le val-II che aveva guadagnato con orgogliosa sicurezza si è fatta battere in casa di un Palermo indubbiamente temibile per il suo disperato bisogno di punti ma certamente non superiore per inquadratura, organizzazione di gioco e patrimonio atletico alla compa-

gine giallorossa. E così mentre il Palermo ha abbandonato nelle mani del Torino il «fanalino» di coda, affiancando il Lanerossi piegato a Udine, e portandosi ad un tiro di schioppo dalla Spal, vittoriosa nettamente sulla Juventus, la Roma è finita al fianco di squadre modeste e prive di ambizioni come il Genoa (impostosi anche all'Atalanta), il Padova, l'Udinese e il Bologna, a ben quattro punti di distacco dai gongolanti rivali bianco az-

Il cui unico cruccio oggi è costituito dal vantaggio accumulato dal Milan: battendo anche i temuti corsari del Bologna con una rete di Bean « diavolo » ha accresciuto, infatti, il suo gruzzoletto di punti portandosi a quattro lunghezze dai viola e a cinque dai biancoazzurri. E non dimentichiamoci che i rossoneri devono ancora ripetere l'incontro di Valmaura sospeso per la nebbia quando vincevano per 3 a 1: sono quindi praticamente sette i punti di vantaggio del Milan nei confronti dell'inseguitrice bianco azzurra. Veramente troppi a giudicare dallo svolgimento attuale del torneo: peccato per la La zio quindi, peccato anche per il capitolo scudet-to che ormai può considerargià concluso. A meno naturalmente che continuando la serie d'oro della Lazio o verificandosi l'atteso risveglio della Fiorentina, Il Milan non Incappi a sua volta in una serie di disavventure simile a quella che ha scucito più di metà scudetto dalle casacche

Una serie di disavventure che purtroppo ancora non terminata: al più tardi leri la Fiorentina è stata coloita dal nuovo infortunio toccato a Magnini e dall'espulsione di Segato. Un colpo grave, forse mortale per le residue spe-



DISCO ROSSO ALL'OLIMPICO PER LA INCOMPLETA FIORENTINA (3-0)

che la resistenza dei viola campioni d'Italia travolta dal rullo compressore bianco azzurro

Tozzi, Vivolo (rigore) e Selmosson i marcatori - Espulsi Molino e Segato - Infortunati Moltrasio e Magnini

E' uno spettacolo che i intristisce veder giocare la Fiorentina di questi tempi. Ed è più triste ancora vederla giocare contro una squadra forte, bene allenata, in forma come la sorprendente Lazio di quest'anno, in grado di batterla senza remissione, senza attenuanti, si potrebbe dire quasi senza pietà. I tre goal che suggellano il risultato di questa partita sono il minimo che si potesse dare a conclusione di un incontro che la Lazio ha dominato sempre, in ogni periodo e in ogni momento della partita. Ha impiegato 45 minuti giusti, la Lazio, per ottenere la prima rete, ma

già alla fine del primo tempo il tono combattivo degli azzurri, il loro dominio tattico, l'insistenza con la quale gli attaccanti e i mediani avevano indirizzato la palla verso la rete ben difesa da Toros, avevano lasciato presagire assai più di un goal di distacco fra

l'una e l'altra squadra. Ci si convince meglio se si riflette sulle caratteristiche della partita e in particolare dei due diversi tempi dell'incontro. Nella prima ripresa, si erano create per la Fiorentina le condizioni migliori per il gioco da essa preferito.

della vittoria della Lazio Con la Lazio costantemen-

pallone, di traverso sugli stin-

chi di Muccinelli) il giudizio

appare chiaro dal colpo di fi-

schietto e da quel braccio le-

vato in alto con l'indice pun-

tato verso terra, come segno

di una condanna irrevocabile.

Per il pubblico anche (per il

pubblico di casa) la questione

non è poi tanto discutibile. Il

pubblico, che magari con l'ar-

bitro sarebbe pronto a discu-

tere ogni decisione, in casi co-

me questo pensa: « Se lo dice

R. V.

perfino lui, che volete di

te all'offensiva, la Fioren- | il più nuovo del celebre tina avrebbe potuto sfoderare meglio quella sua manovra di contrattacco per la quale giustamente andò celebre negli anni passati, segnatamente nel corso del campionato vit-

torioso dell'anno scorso. Invece, una sola volta, con una astuta combinazione tra Montuori e Julinho, la Fiorentina ha saputo crearsi la occasione del goal, peraltro sventata da una grande parata di Lo-

ma di tutto considerato che il team viola non dispone più del suo famoso complesso difensivo. I terzini Magnini e Ccrvato (più il primo che il secondo) sembrano ridotti allo stremo delle forze, annullati nel gioco d'anticipo, pressoché inesistenti nell'azione di recupero. Quando l'ala avversaria scatta con la palla ai piedi fieri si è visto Cervato lasciarsi sgusciare il cuoio sotto le gambe), la difesa pare svuotarsi e si ha subito la sensazione che l'attaccante della squadra opposta possa crearsi in un attimo l'occasione da goal C'e Orzan in grado di parare molti g: ai, ma Orzan. il più forte nonostante sia

FIORENTINA: Toros; Magnini, Orzan, Cervato; Scaramueci, Segato; Julinho, Gratton, Taccola, Montuori, Carpanesi. LAZIO: Lovati; Molino, Pinardi, Eufemi; Carradori, Moltrasio; Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Sentimenti V, Selmosson. Arbitro: Pieri di Trieste. Marcatori: al 45' del primo tempo, Tozzi: nel secondo tem-

po, al 3' Vivolo su rigore, al 45' Selmosson, Note: giornata tiepida, tempo di scirocco, terreno duro. Al 32' del secondo tempo, l'arbitro ha espulso Molino e Segato, che si erano presi a pedate dopo uno scontro. Sono rimasti infortunati Moltrasio (probabile stiramento) e Magnini (contusione e forse distorsione al ginocchio). Pubblico foltissimo, 65.000 spettatori circa, incasso 28 milioni. La Fiorentina ha battuto 6 calci d'angolo, la Lazio 5.

> trasformarsi in qualcosa di più dell'attento stopper che Bernardini ha suputo

La conseguenza di questa debolezza, che pare congenita, dei reparti arretrati viola (fra i media- | rea avversaria. Ma nepni il solo Segato seguita a | pure in questo caso i viota

sestetto, non può certo

dare garanzie di continuihanno saputo dare una tà) impedisce già in parcerta sensazione di forza e tenza la manovra improvmai hanno offerto l'imvisa dell'attacco, che deve pressione di poter superadeve provvedere con i arretrare troppo e troppo suoi uomini alle azioni di re la organizzatissima e munita difesa predisposta recupero. La magagna appare tanto più evidente dal furbo signor Carver. quando poi si constata la Si è anzi verificato proprio fragilità del gioco di Monil contrario di quello che tuori, l'ingenuo peregrinai laziali potevano temere: e cioè l'abbordaggio tentare di Gratton, la pochezza tecnica del centravanti to nel secondo tempo, ha Taccola e dell'ala sinistra ancor più indebolito la di-Carpanesi, Julinho è solo fesa della Fiorentina ed come una rosa in un conha reso più facile e più certo di viole mammole. produttivo il lavoro dello attacco diretto da Vivolo, Nel secondo tempo, la Fiorentina ha attaccato consentendo un tipo di con più insistenza, e per manorra rapida, fatta di

alcuni periodi ha preso adrepentini smistamenti di dirittura possesso dell'a-RENATO VENDITTI (Continua in 5. pag. 7. col.)



vamente impegnato dall'attacco viola: e nelle poche occasioni in cui è stato chiamato al lavoro se l'è cavata da par suo. Eccolo il bravo guardiano laziale mentre con un acrobatico balzo soffia una palla indirizzata dalla bandierina del calcio d'angolo sulla testa del centroavanti florentino TACCOLA

I GIALLOROSSI NON RIESCONO A RIMONTARE UN GOAL DEI ROSANERO (1-0)

Se si vogliono ricercare le ragioni di questo enorme divario di rendimento. La Roma gioca peggio del Palermo si deve fare sulla Fiorentina un discorso risaputo ma non superfluo. Va pri-

La rete decisiva è stata segnata da Passarin — Allo scadere del tempo salvataggio in extremis di Losi a porta vuota mentario, senza mordente,

PALERMO: Angelini, Griffith, Bettoli, Benedetti, Mialich, | Zamperlini, Vernazza, Biagini, Gomez, Passarin, Sandri. ROMA: Tessari, Cardoni, Losi, Giuliano, Stucchi, Alloni, Barbolini, Pistrin, Nordhal, Da Costa, Lojodice. Arbitro: Corallo di Lecce.

Marcatore. Passarin al 22' del primo tempo.

Note: Calci d'angolo 11 a 3 per il Palermo (6 a 2 nel primo tempo). Splendida e tiepida giornata di sole, Spettatori 30.000. (Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 10. - Dopo nove settimane il Palermo e tornato alla vittoria piegando - più di quanto non dica il risultato - un avversario illustre. Comprensibile quindi la tempesta di applausi che si e scatenata sugli spalti al fischio di chiusura; e comprensibili i frenetici abbracci dei giocatori rosa-

nero a Puricelli portato

addirittura in trionfo per Perdere l'incontro odierno avrebbe significato per il Palermo compiere un passo deciso — e forse irrimediabile — verso la retrocessione. Con questo assillante incubo i rosanero sono scesi in campo per affrontare un avversario di ben più alta statura, una delle squadre più dotate del torneo. L'orgasmo che tradiva il gioco iniziale si e pero via via diradato e con il trascorrere dei minuti il gioco stesso del Palermo è venuto fuori fluido, veloce e pericoloso fino a concretarsi nella segnatura del geal della vit-

Al fischio finale c'era da rammaricarsi delle troppe azioni mancate dagli attaccanti e da compiacersi per l'indiscussa superiorità | 621 - undici - L. 12.703, e al registrata nei due tempi. Rispetto alle precedenti

toria.

prestazioni, il Palermo e apparso oggi cambiato: salda in difesa, con un eccellente Angelini tra i pali: duttile nella mediana. sbrigativa all'attacco, la squadra ha messo in vetrina un gioco pulito ed ordinato, senza inutili fronzoli e preziosismi che e prevalso su quello fram-

LA SCHEDA VINCENTE Genox-Atalanta Lazio-Fiorentina

Wilan-Rologna Napoli-Triestina Padova-Inter Palermo-Roma Spal-Juventus Torino-Sampdorla Udinese-Lanerossi Brescia-Alessandria Taranto-Verona

Molfetta-Siracusa

Sanremese-Reggiana Il monte premi è di lire • 432,582,718. Ai 272 • tredici • 1 ranno L. 795.000, ni 6210 dodici - vanno L. 31.300.

1 corsa 1-2; 2. corsa v-2

3. corsa: 1-2; 4. corsa: 2-1; corsa: x-1; 6. corsa: 1-x. Il monte premi è di L. 23 mil'oni 658.390. Ai 32 - dodici - vanno L. 246.324, ai † 3433 - dieci + L. 2238.

quali, in verita, hanno deluso. La partita ha gravato quasi interamente sulle spalle della difesa giallorossa e di ciò ha risentito il gioco della mediana; l'attacco, privo di sostegno, si è afflosciato ed e vissuto delle sporadiche flammate accese ora da Lojodice, ora da Da Costa. Per la verita, senza Ghiggia, poche frecce sone rimaste in mano a Sarosi: Nordhal e apparso lento e impacciato: Enroolini alle prese con l'irriducibile Bettoli è stato di poco aiuto e Pistrin si è perduto nel tentativo di colmare la grande falla apertasi a metà campo. Isolati, sono valse ben poco la classe di Da Costa e l'intraprendenza di Lojodice.

poco incisivo degli ospiti.

Del Palermo abbiamo detto e non è il caso di compilare una scala di valori: c'e da sottolineare la prova positiva di Sandri e Passarin, i due uomini più efficienti dell'attacco. Gemez ha limitato il suo compito, peraltro ineguagliabile. a quello di suggeritore, giocando arretrato ed evitando la diretta marcatura di Stucchi; Vernazza, guardato a vista da un Losi in gran giornata e scarsamente servito, ha fatto poco; tuttavia gran parte del merito della rete della vittoria è suo

Al fischio di Corallo batte il Palermo la palla: è un inizio incerto e pruden-ALDO COSTA

(Continua in 3. pag. 8. col.)

L'EROE DELLA DOMENICA SPORTIVA

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

La « resurrezione » di Bibi Vivolo

panchina e già aveva la faccia che erano stati. corpo il portiere e gli mandò dolcemente la palla a destra mentre quello goffamente si lanciara a sinistra. Il vecchio - Garibaidi - rialzò la testa so-lo quando senti l'urlo crudele della folla, e fece in tempo soto a reaere i giocatori laziali attruppati attorno al lojo capirentina a una resa amarissima. Vivolo da una parte, (e dietro lui l'ombra di Carver, che con

Quando Vi- no prima ancora che la partita volo parti con finisse a condolersi con Fulvio, volo parti con finisse a condolersi con Fulvio, la sua breve per poi andarsene pacato verso grincorsa ballerina per ti-rare il rigore, i Fulvio Bernardini, che scuoteva la testa, mentre stava rannic-chiato ne il a comini tanto diversi da quelli con sua passo con con con control stati con stati.

Spogliatoi della Fiorentina.

C'è poco da chiedere ai gio-

catori, che del resto non mo-

strano alcuna voglia di parla-

re. Solo poche parole di Cer-

vato e di Magnini per l'epi-

Vi sono diversi modi di

giudicare queste cose. Vi è il

modo proprio degli osserva-

tori della tribuna - stampa,

quello del pubblico, quello dei

calciatori che si rendono pro-

tagonisti del fatto, e infine

quello dell'arbitro. Per l'ar-bitro, che ha punito il fallo

di Cervato (gamba lunga sul

sodio del calcio di rigore.

scura, ablassò la testa, e la falda del cappello gli copri la risuale. Restò così per quei pochi secondi durante i quali Vivolo ondeggiando e fintò e col corre il parliere e ali mandò accasciato mentre attorno gli parliere e ali mandò accasciato mentre accadito lo era tollerato come uno che scura del rigore, e perfino in crea di rigore, e perfino di rigore, e perfino in crea di rigore, e pesantemente Cerrato nel ten-tativo di fermare Muccinelli; spraziato che si facessero male quei due, ch'erano stati fino a pochi mesi fa i due più forti terzini d'Europa e adesso sembravano due tori intontiti dalle di Chiricallo. handerilles, due pladiatori farihanno ancora trent'anni), davtano ad abbracciarlo. La parti- vero riassumevano in una sinteta era finita, la Lazio era or- si um ma e sportiva il crol.o mei avviata al trionfo e la Fiomentino a una resa amarissima
ta che l'ha sicuramente e defi-

detto-. Quanti chilometri avrà per- minuti le sue azioni ma duraziotto di Scotland Yard si chi- corso tert Vivolo, col suo passo vano almeno un tempo intero,

lungo e aggraziato, su e giù per tutto il campo? Sembra im-possibile che quello sia lo stesso -Bibi- che si spegnera dopo pochi scatti irritati, che non sapera trovare mai una posizio-ne giusta nel suo timido esitare, nei suoi esili e informit tentativi di goal. Era finito ri-serva, avera subito anche umiliazioni e torti, fu perfino pre-so a schiaffi da un dirigente esapitato, e rimase alla Lazio in soprannumero, forse perche

sgraziato che si facessero male due o tre altri attaccanti. Era riserva, e contava meno del vecchio Praest, di Lucentini e L patetica la - resurrezione di Vivolo. Si fecero male Buri-ni e Bettini. Praest scompari e quei pochi centimetri che bapresto dalla prima squadra, Tozzi stentara a entrare in forma, insomma gli si trovò di nuovo un posto. Vedemmo subinitivamente privata dello escudetto.

nuoro un posso di nuovo,
detto.

e la sua pres**á**za aveva corpo é sapore. Ridiventò capitano. E da qualche domenica, c'è poco da dire. Vivolo è una grande mezz'ala anche se porta diere la schiena il numero 9: è caso-mai un centravanti alla Hideguti, ma copre uno spazio an-cora più ampio. Ieri ha glocato certamente la migliore par-tita da quand è alla Lazio, c forse la migliore della sua car-riera: uno stantuffo inarrestain soprannumero, forse perche bile, presente a metà campo e nessuno più lo volera e certo in crea di rigore, e perfino in rembava, da un minuto all'altro doveva passare, e Vinolo

comandara in mezzo al campo. Ce ne vollero 45, di minuti, perche l'attesa del goal esplodesse in boato: e fu quando Vivolo vide l'ozzi senza vederio, e spostò con la nuca la pulla di stavano, in una centrata alta. E allora urlarono tutti, ed era merito suo, di quella sua fulminea intuizione alla cieca, con gli occhi della -classe. se poterano urlare cost.



DA COSTA è stato con Lojodice uno del migliori giallorossi: ma privo del prezioso contributo di Ghiggia DINO è stato ranga ang ang ang ang ang ang atroppo poco servito per riuseire a rimontare il goal rosanero.